

## **IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DELLA TOSCANA**

### **Preso atto**

che nella legge 23 dicembre 2009 n. 181 “Legge finanziaria 2010” alcune disposizioni volte a ridurre il contributo ordinario spettante agli enti locali, pongono rilevanti dubbi di legittimità costituzionale;

### **Considerato**

in particolare che le norme di cui al comma 186 lettere a,b,c,d,e della legge citata, dispongono:

- la soppressione del difensore civico;
- la soppressione delle circoscrizioni di decentramento comunale;
- la possibilità di delega da parte del Sindaco, nei Comuni con popolazione non superiore ai 3000 abitanti, dell’esercizio di proprie funzioni a non più di due consiglieri in alternativa alla nomina degli assessori;
- la soppressione della figura del Direttore generale;
- la soppressione dei consorzi di funzioni tra gli enti locali con assunzione del Comune delle relative funzioni e risorse;

### **Ritenuto**

che dette norme appaiono essere in violazione delle competenze costituzionalmente garantite degli enti locali;

### **Richiamato**

quanto contenuto nella risoluzione della Conferenza permanente dei Difensori civici della Toscana riunitasi il 14 dicembre 2009 e nel documento approvato il 25 gennaio 2010 dal Coordinamento nazionale dei Difensori civici italiani, in cui si sottolinea la gravità della soppressione della difesa civica comunale per il venir meno di un servizio a garanzia dei diritti dei cittadini e per gli effetti negativi che tale scelta può determinare nel rapporto tra questi e le istituzioni;

### **Rilevato**

come la soppressione dei Difensori civici comunali disposta dalla legge finanziaria 2010 incida pesantemente sulla realizzazione della rete di difesa civica locale prevista dalla legge regionale 27 aprile 2009 n. 19 (disciplina del Difensore civico regionale) al fine di promuovere un raccordo e una reciproca cooperazione tra i Difensori civici locali e tra questi e il Difensore civico regionale a tutela dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione;

**Considerato**

che la norma contenuta nella legge finanziaria 2010 con cui si eliminano i consorzi di funzioni tra enti locali, legittima la Regione ad agire a tutela delle competenze locali e sue proprie, laddove detti consorzi svolgano la loro attività in materie di competenza legislativa regionale concorrente o residuale;

**ESPRIME**

il proprio apprezzamento e il proprio pieno sostegno nei confronti dell'iniziativa assunta dalla Giunta regionale che ha impugnato dinanzi alla Corte costituzionale la legge finanziaria 2010 nelle norme che impongono ai Comuni di sopprimere la figura del Difensore civico e di abolire i consorzi di funzioni tra enti locali, in quanto norme contrastanti con i principi di autonomia statutaria e regolamentare così come sancita a seguito della riforma del titolo V della Costituzione e, al tempo stesso, lesive delle competenze regionali in materia.

**RIVOLGE**

alla Giunta e al Consiglio regionale un appello perché, di concerto con le altre Regioni, venga promossa una forte iniziativa nei confronti del Governo e del Parlamento tale da impedire che il recente decreto legge n. 2/2010 "Interventi urgenti concernenti enti locali e Regioni" approvato dalla Camera dei Deputati non venga convertito nella parte relativa alla soppressione delle Autorità di ambito territoriale per la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti solidi urbani e sia dunque modificato in sede di esame al Senato;

**RINNOVA**

la richiesta avanzata dalle associazioni di rappresentanza della autonomie locali affinché non si proceda con provvedimenti parziali di modifica dell'ordinamento e sollecita il Parlamento a riprendere la discussione su una riforma organica della Carta delle autonomie.

Approvato con voto unanime.

*Firenze, 9 marzo 2010*